













Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

DOPO IL NUOVO «S. GIOVANNI»

NESSUNA NOVITA' SUL DELITTO DI VIA MONACI NELLE INDAGINI MILANESI DEL CAPO DELLA MOBILE

## Manca un piano Giovanni Fenaroli era a Milano quando la moglie per gli ospedali aprì la porta di casa al suo misterioso assassino

La relazione del prof. Testa — Vecchi e bambini  
Gli orientamenti moderni per l'assistenza ospedaliera

Quattro telefonate del geometra a Roma la mattina in cui fu scoperto il cadavere - Verrebbe pagata l'assicurazione di 150 milioni sulla vita di Maria Martirano - L'inchiesta al punto di partenza - Si torna all'ipotesi del ricatto - Concesso il nullaosta per i funerali dell'uccisa

Nel guardare la prima ala del nuovo ospedale San Giovanni, incompresi ieri, ci coglie un sentimento di ammirazione e di soddisfazione per quest'opera che quando sarà compiuta darà alla capitale una delle più moderne ospedali d'Europa. Se paragoniamo il vecchio edificio con la sua facciata monumentale che nasconde deprecate corsie, muri infestati dalle formiche e assenti di medicazione, alle moderne strutture e soprattutto agli impianti sanitari del nuovo, si può dire che l'ospedale di via Monaci è un salto di qualità. La sua costruzione è stata decisa da una commissione di esperti, che ha voluto un ospedale moderno, con tutti i comfort, con una struttura che sia funzionale, con una pianta che sia razionale, con una distribuzione che sia logica, con una struttura che sia moderna, con una pianta che sia razionale, con una distribuzione che sia logica.

### Progetto della Provincia per un nuovo istituto tecnico industriale

La Giunta provinciale, riunita in seduta straordinaria, ha approvato la situazione dell'istruzione tecnica industriale e la relazione alla decisione del ministero della Pubblica Istruzione, relativa alla istituzione in Roma di un nuovo istituto tecnico industriale, ha deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale, convocato per il 24 prossimo, una proposta di deliberazione di approvazione della richiesta di istituzione di detto istituto e l'assunzione degli oneri per il suo funzionamento.

La giunta provinciale, convocata in seduta straordinaria, ha approvato la situazione dell'istruzione tecnica industriale e la relazione alla decisione del ministero della Pubblica Istruzione, relativa alla istituzione in Roma di un nuovo istituto tecnico industriale, ha deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale, convocato per il 24 prossimo, una proposta di deliberazione di approvazione della richiesta di istituzione di detto istituto e l'assunzione degli oneri per il suo funzionamento.

### Oggi riunione del Consiglio dei sindaci

Oggi, alle ore 18.30, alla Camera di Commercio, si riunisce il Consiglio dei sindaci della Città di Roma, presieduto dal sindaco, per discutere l'ordine del giorno 1. deliberazione del Consiglio municipale di Roma, concernente la proposta di legge del lavoro in merito alla

## Movimentato arresto di uno sfrattatore

Sorpreso in una casa a Trastevere ha tentato di fuggire attraverso una finestra

Alle 3 della scorsa notte è stato arrestato, nel quartiere di Trastevere, in via Benedetto 2, tale Domenico Moccia, meglio noto negli ambienti degli sfrattatori con il nome di "Moccia". Al momento dell'arresto, Moccia ha tentato di darsi alla fuga balzando da una finestra del secondo piano nel cortile dello stabile in cui si trovava. Il tentativo è stato inutile, poiché l'intero edificio era circondato dalle forze dell'ordine. Attualmente Moccia è detenuto nella casa di custodia di viale Mazzini. La sua detenzione è motivata dalla sua attività di sfrattatore e dalla sua partecipazione a vari atti di violenza.

### Stasera l'assemblea dei lavoratori barbiere

Questa sera, alle ore 21, si riunirà alla Camera di Commercio l'assemblea generale dei lavoratori barbiere e parrucchiere.

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.



DOPO 20 ORE - Il geometra Giovanni Fenaroli ieri sera all'uscita dalla Mobile

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

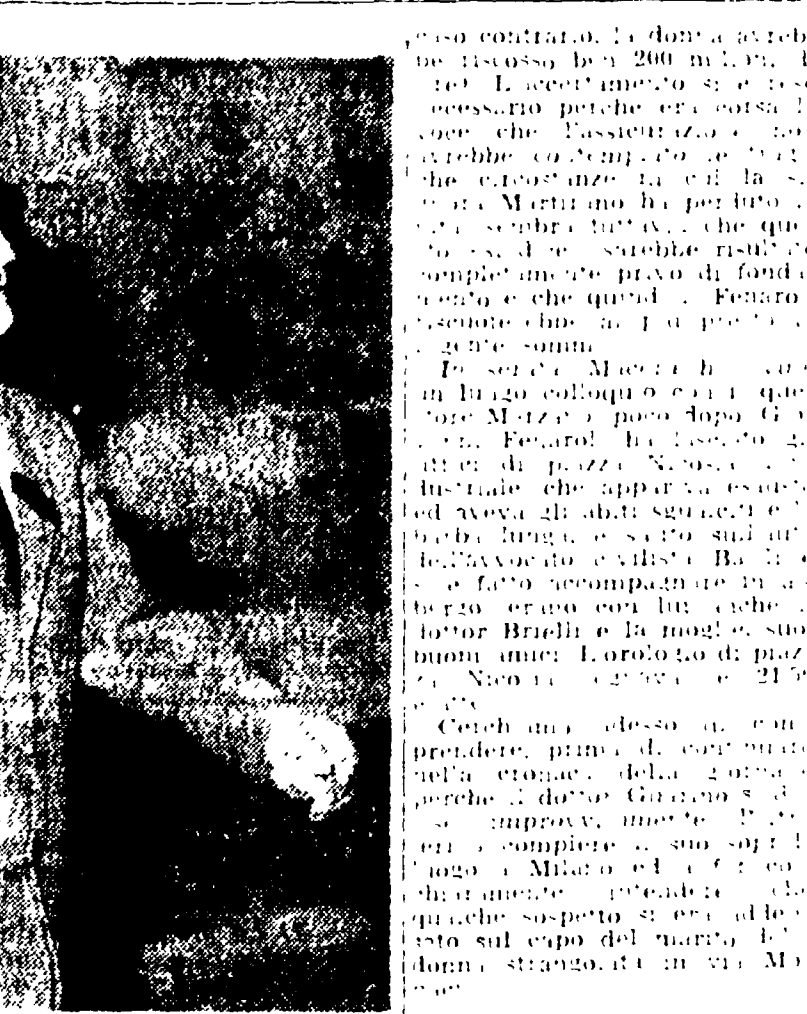
### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.



DOPO 20 ORE - Il geometra Giovanni Fenaroli ieri sera all'uscita dalla Mobile

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

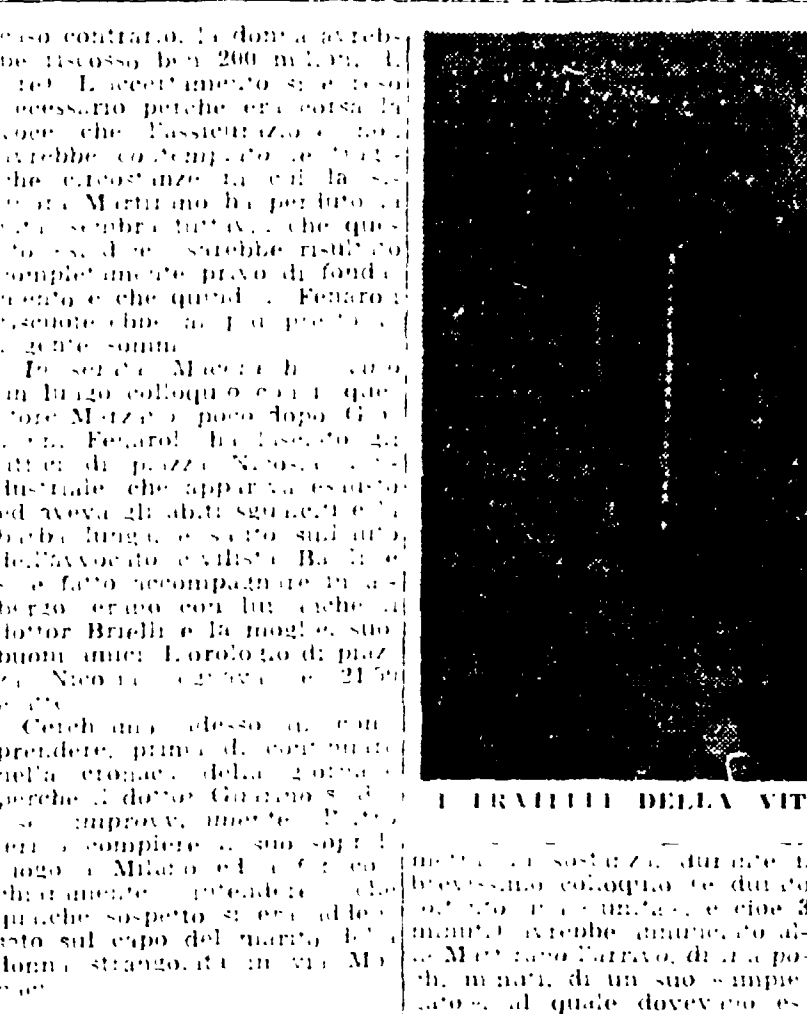
### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.



DOPO 20 ORE - Il geometra Giovanni Fenaroli ieri sera all'uscita dalla Mobile

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.



DOPO 20 ORE - Il geometra Giovanni Fenaroli ieri sera all'uscita dalla Mobile

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.



DOPO 20 ORE - Il geometra Giovanni Fenaroli ieri sera all'uscita dalla Mobile

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.



DOPO 20 ORE - Il geometra Giovanni Fenaroli ieri sera all'uscita dalla Mobile

La "missione" milanese del dottor Martirano si è conclusa in poche ore ed ha avuto un esito tanto deludente da lasciar stupiti e disorientati gli stessi cronisti parigiani, seguiti dal capo della Squadra mobile, i quali erano saliti sul "diretto" 36 - con la certezza di tornare a Roma con il nome dell'assassino di Maria Martirano impresso sulla punta della penna. La speranza di una rapida conclusione del "gioco" di via Monaci, del resto, era stata già ben solida. Si pensava che era logico farlo - che per eseguire un accertamento di secondo piano non si sarebbe dovuto scomodare il funzionario che dirige l'inchiesta e che ne ha la diretta responsabilità, d'altra parte, l'improvvisa partenza per la capitale lombarda, data diretta da una riunione alla quale aveva partecipato il questore Martirano, l'ispettore generale che ha l'incarico di fare un punto d'ordine di ogni inchiesta di polizia giudiziaria che ha la ventura di sovrintendere. In terzo luogo, il luogo per il quale si era recato Giovanni Fenaroli non era certo un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia. Né era un ufficio di polizia.

### Quattro telefonate di Giovanni Fenaroli

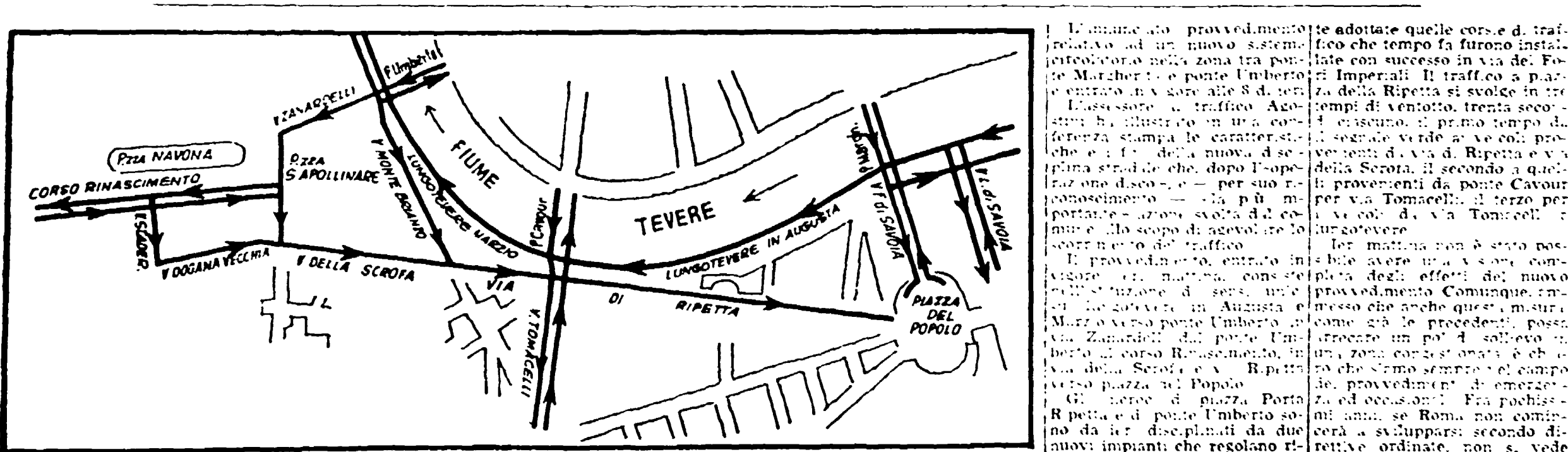
Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto delle telefonate rese dagli impiegati. Si è saputo tuttavia che il Sae, prima del delitto, avrebbe emesso un ristorante milanese con il suo principale, sarebbe stato presente alla telefonata che costui fece alla moglie alle ore 23.24 di mercoledì 17. La donna, che viveva in viale Mazzini, non avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata, ma avrebbe risposto alla chiamata.

## E' morto il giovane di Tivoli ferito nello scontro tra 2 auto

Il tremendo urto tra le due «giuliette» lanciate a grande velocità - Aveva 27 anni - Altri quattro feriti

All'ospedale di Tivoli è deceduto il giovane Antonio Antonelli, di 27 anni, di viale Mazzini, che era stato ferito in un incidente stradale, avvenuto il 16 del corrente, quando una «giulietta» veniva a collisione con un'auto della Tivoli. L'urto fu violento e provocò la morte di Antonio Antonelli. Altri quattro persone sono state ferite e sono attualmente ricoverate all'ospedale. L'incidente è stato causato da una perdita di controllo della vettura.

## Da ieri in vigore il senso unico da ponte Umberto a ponte Margherita



Nel grafico è segnato il percorso che i veicoli devono compiere per adeguarsi alla disciplina del nuovo «senso unico».

## CITTA' DEGLI STUDI "ISTITUTO TORRICELLI"

Fondatore e Organizzatore, nel 1957 dell'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE delle SCUOLE PRIVATE EUROPEE (A.I.S.P.E.) qualificata dalla più alta Autorità «FELICE INIZIATIVA» e «SIMPATICA INIZIATIVA» Studenti bilingui, perché ripartire la classe. L'istituto Torricelli è un istituto di recupero per gli studenti che, per varie cause, non hanno potuto completare gli studi. L'istituto Torricelli è un istituto di recupero per gli studenti che, per varie cause, non hanno potuto completare gli studi. L'istituto Torricelli è un istituto di recupero per gli studenti che, per varie cause, non hanno potuto completare gli studi.







CONTRO IL PERICOLO CHE MINACCIA TUTTI GLI ITALIANI - PER SALVARE L'ORDINAMENTO DEMOCRATICO E REPUBBLICANO

# Le relazioni dei compagni Togliatti e Terracini e gli interventi all'assemblea degli eletti comunisti in difesa delle libertà

(Continuazione dalla 1. pagina)

larmente nelle officine dove, parallelamente all'azione governativa, si svolgeva sullo stesso terreno l'azione dei grandi industriali monopolistici per negare i diritti di libertà del cittadino nella fabbrica. Si giunse al punto, fra il 1948 e il '55, di proporre persino che la discriminazione fra i cittadini nell'attribuzione di impieghi, funzioni pubbliche, concessioni, licenze, ecc., diventasse norma dell'attività di tutte le autorità dello Stato.

Da anni, la libertà e la uguaglianza dei cittadini sono state oggetto e terreno di lotta continua, per affermare e mantenere i diritti che erano stati sanciti nella Costituzione repubblicana, diritti che venivano continuamente negati e calpestati dalle autorità governative. Questa lotta è stata condotta essenzialmente dai partiti della classe operaia, dai comunisti in alleanza ed insieme con i compagni socialisti, dai sindacati di classe. Questa lotta ha assunto, in determinati momenti, un carattere di drammaticità ed ha avuto anche risultati positivi che non si possono disconoscere.

## I risultati che abbiamo raggiunto

Vi è qualcuno che ci rimprovera perché noi, quando esaminiamo questo tema, affermiamo e sottolineiamo la funzione che hanno avuto in questa lotta il nostro partito e il partito socialista i partiti e le organizzazioni della classe operaia. Quando facciamo questa affermazione, non facciamo altro che constatare ciò che è avvenuto. E' stato così, perché gli elementi democratici di altri gruppi sociali di piccola e media borghesia, di intellettuali, hanno avuto in questo campo una iniziativa; si sono mossi, si, alcune volte anche in modo assai efficace, ma si sono mossi quando la forza della classe operaia, dei braccianti, dei contadini ha iniziato la lotta e ha indicato gli obiettivi che dovevano essere raggiunti. Quindi noi abbiamo avuto, come partito della classe operaia, la iniziativa in una lotta che estendeva nel modo più unitario possibile il fronte dell'azione.

Determinati risultati sono stati raggiunti: il risultato più evidente lo si ebbe a metà del '55 con la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, col crollo del governo Scelba e con il messaggio del nuovo Presidente della Repubblica, dove veniva affermato che era necessario compiere una svolta, applicare integralmente la Costituzione repubblicana ed anche aprire l'accesso alla direzione politica del Paese alle nuove forze sociali. Noi abbiamo considerato che quello fosse un momento positivo, un momento di sviluppo della lotta politica in Italia; ad esso ci siamo ripetutamente riferiti in tutta la nostra azione politica, anche se poi non abbiamo visto applicare quelle direttive come sarebbe stato necessario. Dopo un certo tempo, si arrivò anche alla formazione della Corte costituzionale, incaricata di vigilare a che le leggi dello Stato siano conformi allo spirito e alla lettera della Costituzione.

Questa la situazione che è esistita per un certo numero di anni; ma, da alcuni mesi, e precisamente a partire dall'ultima consultazione elettorale e dalla formazione del governo Fanfani, sono intervenuti fatti tali da creare una situazione che noi possiamo considerare nuova, più grave di quella che esistette nel passato, e più grave per le sue caratteristiche fondamentali. Il carattere distintivo di questa nuova situazione è la tendenza e la pratica delle autorità governative — a partire dal presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro dell'Interno e giù fino ai prefetti, ai questori, ai marescialli dei carabinieri, a tutta la trapieta dei funzionari del potere esecutivo — a considerare la libertà che sono sancite dalla Costituzione non come un diritto, ma come una concessione che deve essere di volta in volta rinnovata dalle autorità stesse.

Questo è il punto fondamentale, ed è il punto di estrema gravità, che rende più pesante politicamente la situazione, più ancora di quanto lo sia stata nel passato, determinati interventi della forza pubblica in certe lotte del lavoro e il divieto di determinati comizi.

Ci troviamo di fronte a un metodo nuovo, ad una posizione politica nuova

che cominciò a manifestarsi con la crisi internazionale di giugno e luglio durante la quale fu decretato il divieto dei comizi, motivato non da ragioni di ordine pubblico — perché l'ordine pubblico non è stato mai minacciato, in Italia, se non dalle autorità di P.S., dagli interventi e dalle azioni incontrollate di queste autorità e dal ministro degli Interni, i soli nemici dell'ordine pubblico — ma motivato con la situazione internazionale stessa di cui, secondo le autorità, non si poteva parlare ai cittadini. Divenne generale, a un certo punto, la regola di concedere che si facesse i comizi, le riunioni in luogo aperto al pubblico o in luogo chiuso, a condizione che non venissero toccati determinati argomenti, che non si parlasse cioè della crisi del Medio Oriente, a condizione che un determinato oratore si limitasse a dare un saluto all'assemblea.

Il nuovo metodo che tende ad essere applicato in questo campo dalle autorità governative si è esteso a tutto il Paese e non si è più limitato a trarre profitto dalla situazione della crisi del Medio Oriente; abbiamo avuto in Sicilia il divieto di comizi e di riunioni in cui si parlasse della crisi del governo scelbiano, il che è un assurdo, perché quando si apre una crisi di tale portata e il popolo che prima di tutto deve essere informato. Abbiamo avuto poi il divieto di comizi per determinate lotte sindacali, il divieto delle riunioni dei braccianti per discutere il problema dell'impossibilità di mano d'opera, il divieto di riunioni in occasione di una determinata agitazione sindacale e così via.

Questo è il quadro che da alcuni mesi sta davanti a noi e, ripeto, è un quadro nuovo, differente da quello del passato. E nonostante che la pressione continua del partito, delle masse popolari che lo seguono, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni del partito socialista riesca, qua e là, a rompere questi assurdi divieti, noi ci troviamo di fronte a una situazione nella quale individuali elementi di una profonda e probabilmente, voluta degenerazione reazionaria del regime democratico italiano.

Non ci troviamo più soltanto di fronte allo scatto d'ira di uno Scelba o allo scatto del malumore di una Pira, che nega la possibilità d'una festa dell'Unità a Firenze; ci troviamo di fronte a un piano e a un indirizzo determinati, che tendono a negare l'esistenza di uno stato di diritto fondato sulla libertà riconosciuta e garantita dalla Costituzione e dalla legge, libertà non soltanto rispettata dal cittadino, ma libertà che vanno prima di tutto rispettate dalle autorità; si tende a creare un regime nel quale il diritto esiste come una concessione, una grazia fatta dal potere esecutivo, per cui bisogna andare dal ministro degli Interni per ottenere di parlare anche del Medio Oriente o prendere in giro un questione o un vice questione per esercitare quei diritti che la Costituzione afferma esistere nel regime politico italiano al di sopra di qualsiasi atto del potere esecutivo, diritti che dovranno essere rispettati dal potere esecutivo.

## La DC strumento della grande borghesia

Ecco, quindi, un tentativo di profonda trasformazione reazionaria della nostra democrazia. E noi dobbiamo preoccuparci anche dei motivi che non si possono indicare a cause contingenti, all'intenzione del ministro degli Interni, per esempio, di creare dei guai al presidente del Consiglio o al desiderio del ministro degli Interni, considerato avanti tutto da una parte del gruppo parlamentare di essere elemento orientato in senso democratico, di correggere questa impressione per essere messo nel numero degli aspiranti a rimanere a lungo nel governo conservatore e reazionario. Le cause della degenerazione del nostro regime democratico sono più profonde, e dobbiamo ricercarle nella situazione nazionale e in quella internazionale.

Per quanto si riferisce alla situazione nazionale, noi sappiamo che la grande borghesia monopolistica ha avuto alcuni anni di congiuntura favorevole, si è rafforzata con l'aiuto e con l'appoggio dei governi d'eccezione, ha potuto annullare una gran parte delle libertà democratiche dei lavoratori nelle fabbriche. Ma oggi questa borghesia è minacciata da fenomeni

di crisi, da contraddizioni che emergono dallo sviluppo stesso della situazione italiana internazionalmente; vuole perciò assicurarsi i mezzi per riversare sulle classi lavoratrici le conseguenze della propria crisi e manovrare l'economia italiana a proprio piacere, senza essere disturbata. Questo è il punto fondamentale: la grande borghesia monopolistica vuole un potere più grande di quello che ha avuto fino ad ora; la grande borghesia monopolistica ha fatto dire dai suoi giornali che l'attuale Costituzione la imbarazza, che l'attuale Costituzione deve essere riformata. Ma la Costituzione non la si può legalmente riformare perché mancano le maggioranze a ciò necessarie e perché il popolo non vuole, ed ecco che allora si cerca di creare in linea di fatto una situazione in contrasto profondo con le norme costituzionali, dando in questo modo origine a un nuovo regime.

Strumento della grande borghesia, in questo suo tentativo, è il partito democristiano, è il governo democristiano. Ma noi dobbiamo sapere che questi strumenti hanno una loro originalità perché anche il partito che ha una propria dottrina non coincide con la dottrina democratica che sta alla base della nostra Costituzione; ha una dottrina integralista, corporativa, nella quale le libertà tendono a trasformarsi in concessioni graziose del sovrano, e cioè del potere esecutivo. La pratica di questo partito e quella di tentare di sopprimere al proprio controllo le parti sempre più grandi delle masse popolari lavoratrici, attraverso l'estensione di una serie di organizzazioni di natura economica e politica.

La negazione dello Stato di diritto, che è alla base della nostra Costituzione, rientra esattamente in questo quadro. E la ricerca di maggior potere che spinge la grande borghesia monopolistica ad una trasformazione reazionaria, trova nella DC una forza che accoglie questa istanza e che tende a realizzarla. L'elemento che emerge è quello di un tentativo di trasformazione reazionaria profonda del regime democratico, di quel regime che noi ci siamo conquistati rovesciando il fascismo, riaccendendo l'invasore straniero e organizzando l'Assemblea costituente.

E qui appaiono le analogie con la situazione attuale francese. In Francia, le cose sono molto più avanzate, la situazione è molto più drammatica. Lungi da noi l'intenzione di stabilire una identità fra la situazione francese e quella che sta davanti a noi. Ricordiamoci però che quando scoppiò la guerra, nel 1939-40, il fascismo era riuscito a mettere le mani sopra la maggior parte dei Paesi del continente europeo: era fascista l'Italia, erano fascisti la Germania, la Polonia, gli stati balcanici ed il fascismo avanzava anche nei paesi di vecchia, tradizionale democrazia, avanzava in Francia — e si vide poi con Petain quali fossero le sue radici e le sue forze — avanzava in Belgio, avanzava persino nei piccoli paesi come l'Olanda e la Danimarca. Ma non avanzava in modo eguale dappertutto: la sua avanzata non ebbe in tutti i paesi europei le stesse caratteristiche drammatiche di guerra civile come ebbe immediatamente in Germania. Vi furono forme intermedie, in cui sembra-

va che il fascismo si vergognasse di mostrarsi alla luce del sole con tutto il proprio orribile viso, ma era ugualmente il fascismo che andava avanti in tutti questi paesi, dalla Spagna fino alla Polonia, dalla Germania all'Italia, non esclusa la Francia, il Belgio e gli altri paesi di vecchio regime democratico.

## Funzione unitaria dei comunisti

Oggi ci troviamo di fronte a qualche cosa che non può ancora essere considerato eguale a ciò che avvenne allora, ma in cui già si riscontrano alcuni elementi di quel profondo processo che, alla vigilia della seconda guerra mondiale, mise in crisi tutti i regimi democratici del continente europeo; vi è, cioè, una analogia, ed è per questo che noi sentiamo così fortemente il peso che gli avvenimenti francesi hanno sul destino di tutta l'Europa continentale ancora capitalista, e quindi anche sul destino del nostro Paese. Per questo, quando rivolgiamo parole di solidarietà ai compagni francesi, e perché sentiamo anche che, in questo momento, vi è un pericolo che minaccia tutti i lavoratori francesi che quelli italiani, quelli della

QUESTURA DI MACERATA

CABINETTO

Il Sig. BORRACCETTI Mariano è invitato a presentarsi in questo Ufficio il giorno 29 corr. dalle ore 18 alle ore 20, per sentirsi comunicare che il comizio indetto dalla locale Federazione del Partito Comunista Italiano per il giorno 25 luglio, nel piazzale dello Sferisterio, con oratori Prof. MADONI Imre e il Sig. CAMBELLI Argeo, sul tema: "La politica della D.C. e il bilancio comunale 1958" — comizio successivamente rinviato al 30 c.m., come da telefonata fatta dallo stesso Borraccetti al Capo di Gabinetto del Questore — non può essere consentito per motivi di ordine pubblico.

Macerata 11/28/7/1958

D'ordine del Questore

IL COMISSARIO DI P.S.

Uno dei documenti dei soprusi governativi: un fotogramma della questura di Macerata

Germania occidentale e di altri paesi dell'Europa occidentale. E vogliamo far fronte a questo pericolo fin dall'inizio, perché il nostro Paese, le masse lavoratrici, le forze politiche italiane siano orientate a guardare, sappiano muoversi, non vengano sorprese dagli avvenimenti.

Anche allora, dal '34 al '40, chi lanciò il grido d'allarme? Non lo lanciarono i vecchi partiti democratici borghesi, ma noi, i partiti della classe operaia, i partiti comunisti, una parte dei partiti socialdemocratici della seconda internazionale, unione anche le loro forze, in determinati paesi, per allontanare la minaccia del fascismo. Noi, allora, abbiamo avuto una funzione, ed è stata una funzione di guida, una funzione unitaria, perché mentre lanciavamo il grido d'allarme contro la minaccia di crisi dei regimi democratici e parlamentari, mentre chiamavamo alla difesa del regime democratico, i partiti e le masse della classe operaia, chiamavamo anche la classe operaia alla alleanza con tutte le forze, anche quelle provenienti da altre classi, le quali avessero interesse a difendere le conquiste della democrazia.

Qualcosa di analogo e la funzione che spetta a noi, oggi. Dobbiamo dunque esaminare chiaramente e vedere in faccia le cose come stanno, senza lasciarsi ingannare dalla considerazione degli episodi favorevoli alla nostra azione e senza chiudere quindi gli occhi sulla tendenza generale a modificare profondamente il carattere del nostro regime democratico. Questa tendenza generale coincide con la lotta che in Francia le forze più qualificate della reazione conducono contro il regime parlamentare, per una profonda trasformazione reazionaria degli ordinamenti di quel Paese. A noi spetta, qui in Italia, guardare in faccia il pericolo, chiamare all'unione, all'alleanza, alla lotta tutte le forze che sono interessate ad allontanare questo pericolo. Ecco il compito che ci dobbiamo proporre, compito in cui si rinnova la funzione liberatrice, d'avanguardia, che il Partito comunista ha avuto in questi ultimi decenni della storia dell'Europa.

Scopo di questa riunione è quindi questo: tirare le somme della situazione che

mo indicare chiaramente ai nostri gruppi parlamentari come linee di un'azione che dovremo svolgere nel Parlamento e di una agitazione che dovremo svolgere in tutto il Paese. Noi, in sostanza, ritorniamo al vecchio tema della inadempienza costituzionale, che oggi si ripresenta con una faccia nuova e più grave per motivi nazionali e per motivi internazionali. Non dimentichiamo che la situazione internazionale va sottovalutata, perché a una crisi segue un'altra, e ognuna di queste crisi apre la prospettiva di un conflitto il quale, inesorabilmente, si svilupperebbe come un conflitto mondiale.

Il richiamo alla applicazione della Costituzione in tutte le sue parti, il richiamo alla difesa delle libertà quali sono sancite dalla Costituzione, la rivendicazione di uno stato di diritto per tutti i cittadini, nella vita pubblica e nelle fabbriche, la rivendicazione che la Costituzione sia applicata in tutte le sue parti e che non si dimentichi soprattutto l'introduzione dello statuto regionale, che deve consentire alle autorità che più sono direttamente legate ai cittadini di stabilire una funzione anche in questo campo; questi sono gli obiettivi per i quali dobbiamo muoverci.

Sarà compito di questa commissione la quale elabori, in un breve periodo di tempo, il materiale che già è a nostra disposizione, e quello che dalla assemblea stessa potrà uscire o che potrà essere portato a nostra conoscenza successivamente, in un memoriale preciso da presentarsi ai poteri più alti dello Stato.

## Larga agitazione in tutto il Paese

A questa assemblea deve seguire in tutto il Paese, per iniziativa del nostro Partito, una larga agitazione; dovremo come questa dev'essere convocata in tutti i centri di regione, nei centri di provincia e non soltanto con la partecipazione degli eletti del nostro Partito, ma con quella degli eletti di altri partiti, con la partecipazione di uomini di altre tendenze che, inevitabilmente, debbono interessarsi a questo problema. La difesa della libertà è

nell'interesse di tutti. Il fatto che la libertà si trasformi da un diritto in una concessione andrà a danno domani anche delle categorie che oggi nemmeno lontanamente pensano di essere toccate da questa degenerazione del costume democratico, di tutte le categorie che vorranno condurre una agitazione per migliorare le loro condizioni di lavoro e di esistenza, di tutti e quali vogliono che siano denunciati gli scandali e la corruzione su cui si regge il regime d'eccezione di tutti i cittadini i quali hanno una causa nobile e giusta da difendere.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso

Togliatti — noi terminiamo con un appello a uomini di altri partiti, a cittadini appartenenti ad altre organizzazioni e a tutte le tendenze politiche, perché diano ascolto alla voce che noi oggi leviamo. Noi denunciamo un pericolo che minaccia tutti i cittadini italiani, tutto l'ordinamento che ci siamo dati dopo l'abbattimento del fascismo. E' interesse di tutti che una lotta efficace per la difesa della Costituzione repubblicana, per la sua applicazione, per la difesa dei diritti che questa Costituzione sancisce, venga condotta in tutto il Paese e venga conclusa con successo.

Perciò — ha concluso



# Le conclusioni di Giancarlo Paietta all'Assemblea di Palazzo Brancaccio

che il popolo possa vedere e controllare il modo in cui viene amministrata l'assistenza, fatta con i soldi di tutti i contribuenti. Nella provincia di Agrigento, per 43 ECA, vi sono retti da commissari. A Favara e Ravenusa dal 1953 gli ECA soggiacciono al regime commissariale: per sei volte i consigli comunali hanno nominato le normali leggi amministrative, per sei volte il prefetto le ha disciolte.

Lo stesso discorso — ha concluso Spazzano — deve essere fatto per quanto riguarda gli enti minori: ospedali, opere pie, orfanotrofi ecc. Ma la cosa più grave, in questo settore, è che durante la gestione commissariale vengano o modificati gli statuti, in maniera che mai più si possa tornare ad una amministrazione democratica di quegli enti, poiché nei loro consigli direttivi i rappresentanti della Provincia o del Comune vengono sostituiti con persone nominate dalla curia o da questo o quel ministero.

Su 92 province italiane, ben 82 Opere maternità e infanzia provinciali sono rette dai commissari.

**MACALUSO: Il colpo di mano di La Loggia ha coinciso con la soppressione delle libertà costituzionali in tutta la Sicilia.**

Il compagno Macaluso, deputato regionale, ha affermato che l'avvento di Fanfani al governo ha aperto una fase nuova e più grave nel processo di involuzione reazionaria del governo regionale siciliano. La Loggia, nota fanfaniana, è il primo che avendo subito un voto contrario dell'Assemblea al bilancio, si sia rifiutato di dimettersi. E la stampa governativa e clericale ha scritto che questo episodio potrà costituire un precedente anche in campo nazionale.

Prefetti e questori hanno emesso in questi mesi un enorme numero di divieti di comizi e di manifestazioni, o hanno preteso di vietare agli oratori di parlare della crisi del governo regionale. Tipico il caso di Agrigento, il cui prefetto — per motivare alle divieti — ha scritto che esso doveva essere come cosa ovvia, dato che il presidente della Regione è deputato di quella provincia.

Ma dai divieti alle manifestazioni politiche, si è passati a ben più severe proibizioni di ogni assemblea o riunione di lavoratori. A Marsala la polizia ha fatto irruzione in un locale chiuso, dove si svolgeva una assemblea di vicinisti sul tema della crisi cittadina. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per proteste contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un abbassamento dell'ordine pubblico!

Macaluso ha concluso ricordando i recenti delitti della mafia a Corleone, che hanno finalmente messo in luce l'esistenza di una organizzazione criminosa, capeggiata dal medico direttore dell'ospedale, che era anche ispettore provinciale della D.C. «Bonamiana» e capo-elettore della D.C. Simili personaggi sono stati lasciati liberi per dieci anni, mentre le forze di polizia sono state scalagnate contro i lavoratori.

**DOZZA: L'Ente Regione è lo strumento indispensabile per porre fine alle gravissime illegalità del governo contro gli enti locali.**

Il sindaco di Bologna ha ricordato le decine di episodi di violazione delle libertà democratiche verificatesi in questi mesi nell'Emilia, a cominciare dall'Arreste e dalla condanna del compagno Bonazzi. Molte di queste imprese poliziesche sono state compiute per ordine o dietro suggerimento proprio di quei dirigenti democristiani, alcuni dei quali sono oggi coinvolti nello scandalo Guffrè.

Ma l'attacco contro i lavoratori si sviluppa più insidioso e in modo più infame anche in altre direzioni: così non si permettono che esistano o che funzionino le commissioni comunali di collocamento e la stessa legge sul collocamento non viene applicata. E' un campo questo dove viene praticato il ricatto della fame, dove si attenta allo stesso diritto alla vita dei lavoratori.

A proposito della serie infinita di scioglimenti dei regolari consigli di ammi-

nistratura degli enti locali e delle nomine dei commissari governativi (e l'oratore ne ha citati un gran numero), Dozza ha posto una questione di grande importanza. Quale garanzia abbiamo in Italia — egli ha chiesto — che prevalga la giustizia, che si affermi il diritto? Quando infatti noi ricorriamo all'Autorità giudiziaria contro questi soprusi, altro commissario nominato sentenze che ci danno ragione, che definiscono illegittimo l'operato dei prefetti o dei ministri. Ma le autorità governative se ne infischiano. Se la magistratura ha riconosciuto il legittimo diritto di un commissario in un ospedale, passerà solo qualche mese e poi il prefetto sciolgerà con un nuovo pretesto la nuova amministrazione regolare e vi installerà un altro commissario. E passeranno degli anni prima di ottenere una nuova sentenza che condanni l'arbitrio.

Questa è la situazione: di fatto, anche se non di diritto, si istituiscono e vivono fesserie a fare il bello e il cattivo tempo negli enti locali. Quali garanzie abbiamo in Italia perché ciò non possa essere possibile?

La risposta può essere una soltanto: si applichi la Costituzione, si istituiscano le Regioni, si sopprima l'Istituto prefettizio non previsto dalla Costituzione.

**SECCI: I soprusi alla «Terni» mostrano il legame tra la crisi economica e le minacce alle libertà democratiche.**

Il compagno senatore Secci ha ricordato le recenti, gravi e odiose misure adottate dalla direzione della «Terni» contro i lavoratori. Un operaio, il compagno Alberto Petri, è stato licenziato perché, durante l'intervallo del lavoro, alla mensa parlava dei fatti del Medio Oriente. Due altri lavoratori sono stati sospesi perché «soprusi» a leggere l'Unità durante l'intervallo del lavoro ed hanno ricevuto una lettera della direzione in cui li si «diffida» dal leggere più il giornale in fabbrica, in qualsiasi momento.

Perché si agisca oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei capitalisti. Ma vi è anche l'attacco alla democrazia: il tentativo di fare ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende IRI, gli effetti della recessione americana, i primi segni delle conseguenze del MEC.

Negli stabilimenti della «Terni» viene oggi rallentata la produzione, le scorte aumentano, mentre si diffondono voci di una spartizione del complesso e di nuovi «ridimensionamenti» delle massicce spinte. Ma dietro questi episodi abbiamo visto anche la confessione della crisi di una politica, del disastro esistente nella nostra società, dei problemi che emergono sempre più gravi e che non vengono risolti; vediamo le difficoltà di fronte alle quali si trovano i nostri avversari per la gravità della situazione internazionale e anche per la realtà della nostra forza.

Chi comanda e il governo, cioè la D.C., questo vogliono dire tutti gli atti compiuti in questi mesi dai dirigenti clericali; questo è il dogma che vorrebbero inculcare negli italiani. Il governo può tutto, può il Parlamento, può di questi organi della magistratura che condannano i provvedimenti adottati dai prefetti. L'altro giorno il governo ha decretato la continuazione dell'applicazione del «sovrapprezzo» sulla benzina, e questa non è una misura grave soltanto perché colpisce una parte notevole della popolazione, ma anche perché dietro di essa si svela la volontà dichiarata di compiere qualche cosa che il Parlamento non poteva fare. E questa è la volontà di colpire, di imporre un esplicito voto della Camera.

La stessa cosa deve dirsi per lo scioglimento delle ordinanze prefettizie. Cos'è significati certi licenziamenti? Significa che di questi argomenti che richiedono una decisione grave, seria i cittadini, i partiti non sono competenti. Competente a decidere sarebbe soltanto il governo. E' un'idea che il Parlamento non poteva fare. E questa è la volontà di colpire, di imporre un esplicito voto della Camera.

La stessa cosa deve dirsi per lo scioglimento delle ordinanze prefettizie. Cos'è significati certi licenziamenti? Significa che di questi argomenti che richiedono una decisione grave, seria i cittadini, i partiti non sono competenti. Competente a decidere sarebbe soltanto il governo. E' un'idea che il Parlamento non poteva fare. E questa è la volontà di colpire, di imporre un esplicito voto della Camera.

**Le conclusioni di Paietta**

Terminati così gli interventi, il compagno Li Causi, che presiede la assemblea, ha dato lettura del documento (che pubblicheremo in altra parte del giornale) ed ha proposto i seguenti compagni come membri della commissione incaricata di preparare il memoriale che sarà presentato al Presidente della Repubblica, Terracini, Soccazzani, Giulio, Paietta, Dozza, Zoboli, Capalozza, Ventura, Ascoli. Sia la risoluzione sia la composizione della commissione sono state approvate alla unanimità. La parola è data quindi la parola al compagno G. C. Paietta per le conclusioni.

Dalla nostra assemblea — egli ha incominciato — è apparso chiaro che non ci troviamo di fronte a una serie di casi di violazione delle libertà democratiche, a un certo numero di soprusi, a qualche decreto prefettizio motivato in maniera grave o ridicola. Dietro tutti questi episodi denunciati, noi

collocamento, negli enti di assistenza, dai quali i rappresentanti del popolo vengono allontanati.

Non poniamo in questo modo una questione di democrazia. No, poiché come dietro all'azione clericale intesa a restaurare nel nostro paese un regime autoritario vi è la spinta delle classi dominanti, che vogliono salvaguardare i loro privilegi, impedire ogni riforma, così dietro alla nostra lotta per la difesa delle libertà vi è la spinta reale delle masse lavoratrici che vogliono vivere, progredire, vogliono la pace, le riforme, il benessere.

Davanti a noi è l'esempio della Francia. Anche là, le attuali gravissime minacce sono venute dopo tutta una serie di «casi» singoli, anche De Gaulle, anche Salan, i paracadutisti hanno seguito «graduali» di instaurazione di un regime autoritario. E De Gaulle vuol diventare dittatore con l'aiuto della socialdemocrazia.

L'esempio della Francia ci fa vedere la gravità delle conseguenze che l'autoritarismo può avere anche in Italia. Quando proibiscono una festa dell'Unità, anche i repubblicani, anche i socialisti democratici e i radicali devono rendersi conto che non vengono colpiti soltanto i comunisti, ma che si tratta di un colpo anche per loro.

Ci siamo riuniti per affermare la nostra libertà di battere per la libertà, consapevoli della nostra responsabilità come il più forte partito dell'opposizione. Ma la difesa della libertà è indivisibile. Dalla nostra assemblea esce dunque un appello all'unità di tutti i democratici. Ad essi noi diamo la garanzia della nostra forza, della nostra iniziativa, della nostra attività. Saremo instancabili, non lasceremo passare un solo giorno senza lottare per la libertà, e se non potremo intervenire in ogni forma, dimostreremo che noi e le masse popolari hanno non soltanto la parte loro del diritto, ma anche la forza di resistere e di respingere il nuovo attacco reazionario.

Abbiamo il nostro programma: esso è la Costituzione della Repubblica e lotteremo per realizzarla. Clericali, fascisti, monarchici e anche liberali vanno chiedendo delle riforme per modificare la Costituzione. Anche noi chiediamo delle riforme, ma per applicare la Costituzione. La difesa straordinaria è stata indirizzata in modo particolare verso gli operai degli stabilimenti tessili e dei tessili in Italia. Noi non abbiamo mai visto una politica, del disastro esistente nella nostra società, dei problemi che emergono sempre più gravi e che non vengono risolti; vediamo le difficoltà di fronte alle quali si trovano i nostri avversari per la gravità della situazione internazionale e anche per la realtà della nostra forza.

Chi comanda e il governo, cioè la D.C., questo vogliono dire tutti gli atti compiuti in questi mesi dai dirigenti clericali; questo è il dogma che vorrebbero inculcare negli italiani. Il governo può tutto, può il Parlamento, può di questi organi della magistratura che condannano i provvedimenti adottati dai prefetti. L'altro giorno il governo ha decretato la continuazione dell'applicazione del «sovrapprezzo» sulla benzina, e questa non è una misura grave soltanto perché colpisce una parte notevole della popolazione, ma anche perché dietro di essa si svela la volontà dichiarata di compiere qualche cosa che il Parlamento non poteva fare. E questa è la volontà di colpire, di imporre un esplicito voto della Camera.

La stessa cosa deve dirsi per lo scioglimento delle ordinanze prefettizie. Cos'è significati certi licenziamenti? Significa che di questi argomenti che richiedono una decisione grave, seria i cittadini, i partiti non sono competenti. Competente a decidere sarebbe soltanto il governo. E' un'idea che il Parlamento non poteva fare. E questa è la volontà di colpire, di imporre un esplicito voto della Camera.

**1.000 copie in più diffuse a Prato tra i tessili**

PRATO, 18. — I compagni di Prato hanno effettuato oggi una diffusione straordinaria di «l'Unità» in occasione della presentazione alla Camera dei deputati di due interrogazioni degli on. Vesselli, Mazzoni e Scattolon. Le interrogazioni contrattuali e gli arbitri operati dalla direzione del «Fabbrile» azienda, il cui pacchetto azionario è per la maggior parte in mano dell'IRI, un ente di diritto pubblico e quindi a larga partecipazione statale. La diffusione straordinaria è stata indirizzata in modo particolare verso gli operai degli stabilimenti tessili e dei tessili in Italia. Noi non abbiamo mai visto una politica, del disastro esistente nella nostra società, dei problemi che emergono sempre più gravi e che non vengono risolti; vediamo le difficoltà di fronte alle quali si trovano i nostri avversari per la gravità della situazione internazionale e anche per la realtà della nostra forza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza. Il Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza. Il Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

## GLI avvenimenti sportivi

**CALCIO - SERIE A SI TORNA A SPERARE NEI «QUINTETTI ATOMICI»**

**Sarà il campionato dei goal?**

Ma l'esperienza degli anni passati induce alla maggiore prudenza e anzi fa temere in un nuovo ricorso ai «catenacci»

Non vi è dubbio che il goal sia la fase culminante di una partita, il momento che determina tutti gli avvenimenti del match. Ma se è vero che il goal è la fase culminante di una partita, il momento che determina tutti gli avvenimenti del match, allora è logico che si debba cercare di aumentare il numero di goal.

**Totocalcio**

Bari-Bologna 2-1  
Fiorentina-Lancetti 1-1  
Genoa-Napoli 1-2  
Lazio-Sampdoria 1-1  
Milan-Torino 1-1  
Padova-Roma 1-2  
Spartan-Juventus 2-2  
Torino-Alessandria 1-1  
Venezia-Varese 2-2  
Brescia-Cagliari 1-1  
Mazzola-Malanta 1-2  
Messina-Como 1-1  
Reggina-Novara 1-1

**PARTITE DI RISERVA**

Venezia-Prato 1-1  
Catania-Taranto 1-1

**CICLISMO DOMENICA IL «GIRO DEL LAZIO»**

**Una formula eccentrica ma di indubbio interesse**

Una frazione in linea ed una a cronometro — Un formidabile «cast» — La grande riunione all'Appio di lunedì

Loi annuncia il suo ritiro

MIANO, 18. — Dario Loi, che si ritirerà il 29 novembre, ha detto che non si ritirerà mai.

D'Agata-Rollo per il titolo europeo

La Federazione pugilistica italiana comunica che la D.C. ha autorizzato a quella federazione la partecipazione di D'Agata-Rollo.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

## GLI avvenimenti sportivi

**CALCIO - SERIE A SI TORNA A SPERARE NEI «QUINTETTI ATOMICI»**

**Sarà il campionato dei goal?**

Ma l'esperienza degli anni passati induce alla maggiore prudenza e anzi fa temere in un nuovo ricorso ai «catenacci»

Non vi è dubbio che il goal sia la fase culminante di una partita, il momento che determina tutti gli avvenimenti del match. Ma se è vero che il goal è la fase culminante di una partita, il momento che determina tutti gli avvenimenti del match, allora è logico che si debba cercare di aumentare il numero di goal.

**Totocalcio**

Bari-Bologna 2-1  
Fiorentina-Lancetti 1-1  
Genoa-Napoli 1-2  
Lazio-Sampdoria 1-1  
Milan-Torino 1-1  
Padova-Roma 1-2  
Spartan-Juventus 2-2  
Torino-Alessandria 1-1  
Venezia-Varese 2-2  
Brescia-Cagliari 1-1  
Mazzola-Malanta 1-2  
Messina-Como 1-1  
Reggina-Novara 1-1

**PARTITE DI RISERVA**

Venezia-Prato 1-1  
Catania-Taranto 1-1

**CICLISMO DOMENICA IL «GIRO DEL LAZIO»**

**Una formula eccentrica ma di indubbio interesse**

Una frazione in linea ed una a cronometro — Un formidabile «cast» — La grande riunione all'Appio di lunedì

Loi annuncia il suo ritiro

MIANO, 18. — Dario Loi, che si ritirerà il 29 novembre, ha detto che non si ritirerà mai.

D'Agata-Rollo per il titolo europeo

La Federazione pugilistica italiana comunica che la D.C. ha autorizzato a quella federazione la partecipazione di D'Agata-Rollo.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.

**10 ANNI di Totocalcio**

Il 10° anniversario del Totocalcio, nato in Italia nel 1948, è stato celebrato con un'occasione di grande importanza.



